

Le operazioni. Arcadia, Strategia Italia, Innogest

Più private equity per la Compagnia

Il 2012 è stato un «buon anno» per la **Compagnia di San Paolo**. Per i numeri del bilancio occorrerà aspettare ancora qualche settimana, ma le prime cifre sembrano indicare un consolidamento del patrimonio del primo azionista di Intesa Sanpaolo, che oggi a Torino celebra i suoi 450 anni dalla sua nascita.

Un'occasione anche per alzare il velo sul bilancio di missione del 2012 e le linee programmatiche per il 2013. Probabile, si apprende, una conferma delle erogazioni sui livelli dello scorso anno – quindi intorno ai 130 milioni – grazie anche a un patrimonio che soprattutto nella componente extra bancaria – in gran parte gestita da Fondaco Sgr – ha dato le sue soddisfazioni. A fine 2012 la quota di poco inferiore al 10% di Intesa pesava per il 37,7% sul patrimonio della Compagnia, ma la maggior parte dei 5,6 miliardi è diversificata: il rendimento medio di questa quota, nel 2012, è stato di poco superiore al 7%, con una punta del 18% per la componente azionaria.

Cifre considerate «più che soddisfacenti» da parte del segretario generale, Piero Gastaldo, che peraltro ricorda come in questi anni di crisi, nonostante i dividendi ai minimi della banca, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni – pari a 260 milioni – è rimasto intatto. Un segno di solidità, che compen-

sa il prezzo di carico relativamente alto della banca (2,2 euro, contro 1,49 della chiusura di ieri) ma che fa il pari con un'altra piccola soddisfazione che si è tolta la fondazione: gli asset per 250 milioni dati in pegno per la linea di credito attivata due anni fa per l'aumento di capitale di Intesa hanno avuto un rendimento superiore di 30 mi-

lioni agli interessi pagati, un risultato che – nei prossimi mesi – potrebbe spingere l'ente a prolungare la linea anziché a estinguerla.

Quello di oggi, però, sarà anche il primo bilancio di fatto targato Sergio Chiamparino, visto che l'ex sindaco è presidente dalla primavera scorsa. «Stiamo rivolgendo una crescente attenzione alle nuove povertà – spiega – perché è evidente che questa crisi sta provocando i suoi effetti non solo sulle fasce a rischio, ma anche sul ceto medio». Di qui la necessità di «cercare di mobilitare tutte le risorse disponibili sul territorio, e non solo le nostre, a

politiche attive per il lavoro, la casa, il sostegno alla ripresa economica», elenca Chiamparino. E proprio in quest'ottica, si collocano alcune recenti iniziative della Compagnia, che nell'ambito dei *mission related investments* ha deciso di ampliare la propria presenza nel private equity a sostegno delle imprese. Oltre a investimenti complessivi per 15 milioni nei fondi Arcadia Sgr (già approvato) e Strategia Italia Sgr, sembra probabile anche la partecipazione per cinque milioni anche nel nuovo fondo di venture capital gestito da Innogest sgr, a cui la Compagnia – nel 2005 – aveva già affidato 5 milioni in occasione del primo fondo.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ

Per il 2013 si attende la conferma dei 130 milioni erogati l'anno scorso. La banca pesa per il 37,7% del patrimonio

favore degli ultimi», ma anche le nuove esigenze: «Le

